Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2016)

Heft: 3: Il territorio di Alptransit

Rubrik: Progetti

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

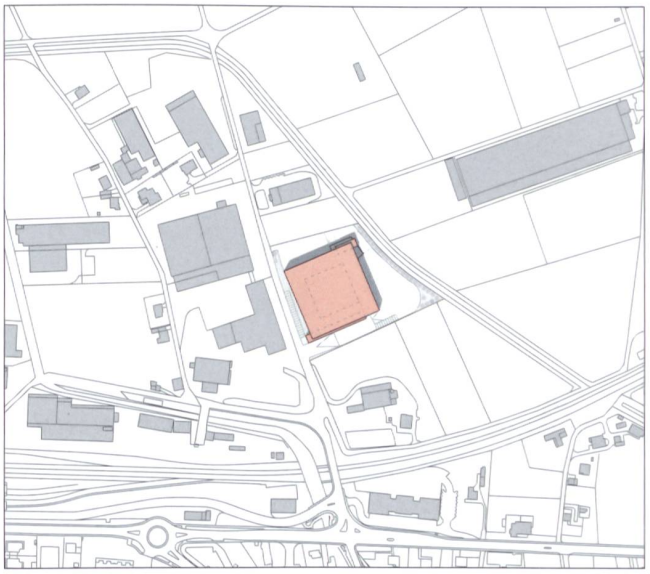
Felicia Lamanuzzi
foto Pino Musi

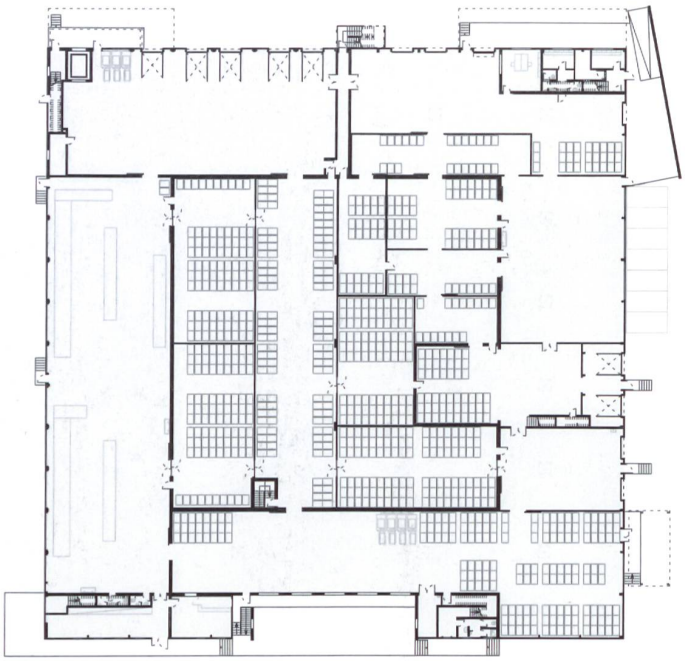
Il nuovo centro logistico-operativo FOFT a Cadenazzo

Il nuovo centro logistico-operativo nonché sede della Federazione Orto-Frutticola Ticinese sorge alle porte di quella che il Piano Regolatore vigente individua come zona artigianale e commerciale di Cadenazzo.
Il lotto designato all'intervento è delimitato sul lato est da un canale, che costituisce il confine geografico con la zona agricola mentre tutt'intorno si snoda lo splendido recinto delle montagne che racchiudono il Piano di Magadino.
Disseminati sul territorio a misurarne l'estensione, a svelarne le vocazioni trasformando la genericità di un sito nella specificità di un luogo, a stabilirne le gerarchie reciproche, emergono quei manufatti architettonici come castelli, conventi che, capaci di superare la contingenza dell'epoca e la necessità funzionale che li hanno costruiti, diventano anch'essi parte integrante del paesaggio.
È proprio in questi elementi, nell'adesione e sfida allo stesso tempo con il contesto in cui si colloca, che il progetto architettonico trova non solo la sua origine, ma anche la sua forza.
Il nuovo edificio, posto su di un basamento in beton (piano di carico, posto a 1,20 metri sopra la quota del piazzale di movimentazione dei mezzi di trasporto), è impostato su una tipologia distributiva a corte che permette di articolare intorno allo spazio centrale a tutta altezza, costituito dal blocco delle celle frigorifero (cuore dell'attività), i vari settori corrispondenti alle diverse fasi (ricezione, lavorazione, imballaggio) a cui il prodotto ortofrutticolo, proveniente dal campo di raccolta, è sottoposto prima di riprendere il viaggio verso la grande distribuzione.
La regolarità e compattezza della forma è rotta dall'introduzione sul fronte sud, e in misura più debole su quello nord, di un blocco aggettante in corrispondenza del primo piano dove sono dislocati gli uffici amministrativi e i servizi destinati al personale. Questa parte oltre a connotare il fronte principale dell'edificio contribuisce a proteggere la sottostante zona di scarico merce.
La scelta della struttura costruttiva in legno insieme alla grande attenzione alla riduzione delle dispersioni energetiche (attraverso lo studio approfondito dei dettagli costruttivi), all'ottimizzazione dell'efficienza degli impianti (che si fondano sul principio del recupero e riutilizzo del calore residuo, oltre all'assunzione degli standards «Minergie») e la realizzazione del tetto fotovoltaico, sono alcuni degli elementi della grande sfida che si è posta la committenza e l'equipe dei tecnici.
Le scelte della FOFT, ancora impopolari alle nostre latitudini, eleggono la nuova sede a manifesto della propria politica di sostegno e promozione di quell'incommensurabile fonte di ricchezza che ereditiamo dal passato: la nostra terra.

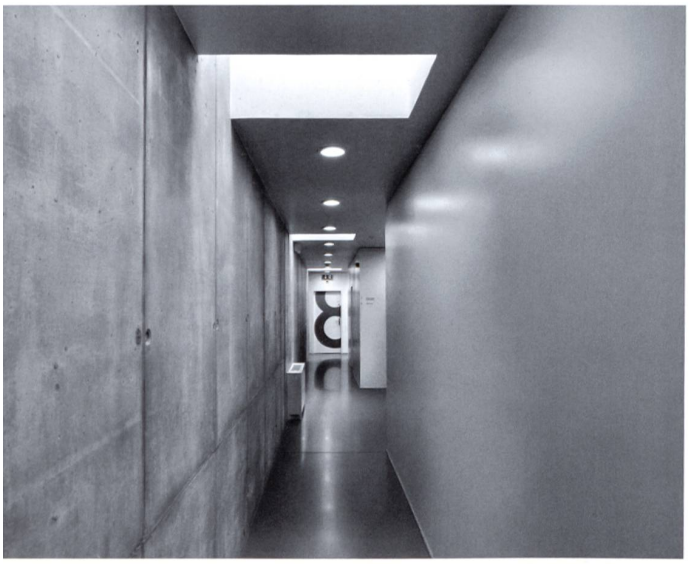
FOFT CADENAZZO

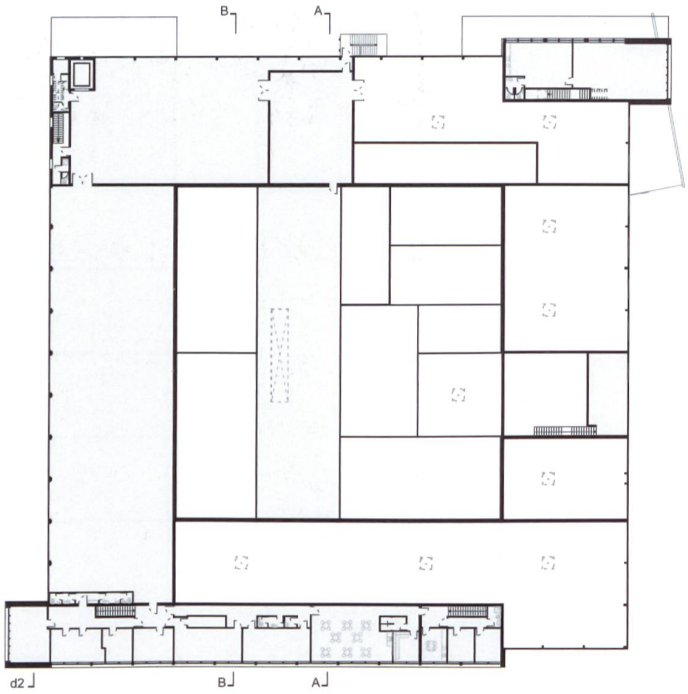
Committenza Federazione Orto-Frutticola Ticinese, FOFT; Cadenazzo | **Architettura** progetto preliminare: comunità di lavoro CGLG (F. Censi, G. Guscetti, F. Lamanuzzi, M. Galli); S.Pietro, progetto esecutivo: Felicia Lamanuzzi; S.Pietro | **Ingegneria civile** Michele Galli; S. Antonino | **Impiantistica** Studio di progettazione Sandro Gilardi; Giubiasco, Biaggini E. SA; Cadenazzo, Elettricità De Lorenzi; Locarno | **Fotografia** Pino Musi; Milano | **Date** concorso 2007, progetto 2007, realizzazione 2009



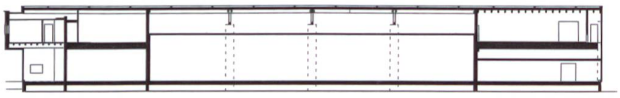


Pianta primo piano

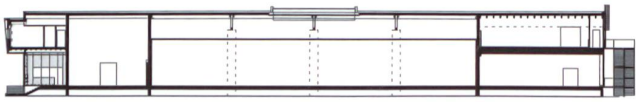




Pianta piano terra

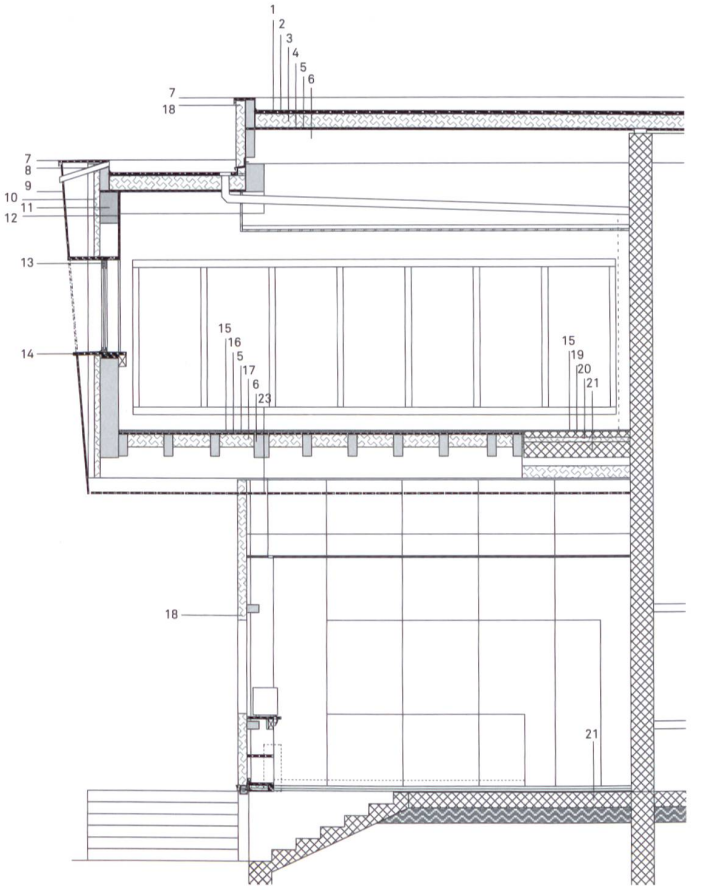


Sezione A-A



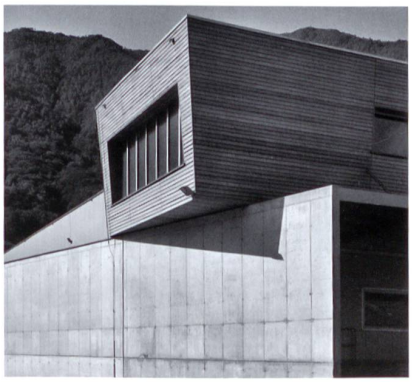
Sezione B-B

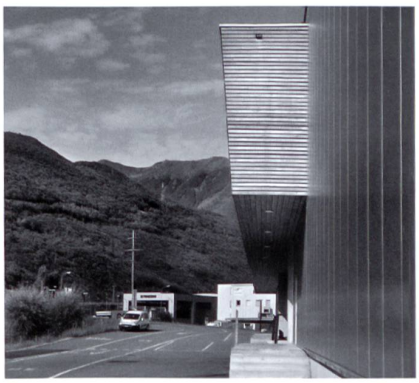
0 2 5 10



Sezione di dettaglio d-2

1. Strato di ghiaia sp. 4 cm
2. Manto impermeabile EPDM
3. Isolamento termo/acustico in lana di roccia sp. 18cm
4. Barriera al vapore autocollante sp. 3.5mm
5. Tavolato in legno sp. 2.4cm
6. Travetti in legno lamellare
7. Scossalina in alluminio
8. Bocchetta di troppo pieno
9. Rivestimento in legno a listelli h. 9cm
10. Cappotto termico lana di roccia
11. Trave in legno lamellare
12. Lastre cartongesso sp. 2.5cm
13. Serramenti in alluminio a taglio termico
14. Lastra davanzale in legno sp. 4cm
15. Pavimentazione in resina poliuretanica sp. 1.5cm
16. Strato di regolarizzazione del fondo in lastre Fermacell sp. 2cm
17. Isolamento termo/acustico in lana di roccia sp. 14cm
18. Pannello tipo sandwich sp. 12cm
19. Massetto sp. 7.5cm
20. Isolamento termo/acustico in lana di roccia sp. 6cm
21. Solaio in cemento armato con intradosso a vista
22. Pilastro in legno lamellare
23. Rivestimento in legno a listelli h. 16cm





Stefano Tibiletti
Catherine Gläser-Tibiletti
foto Marcelo Villada Ortiz

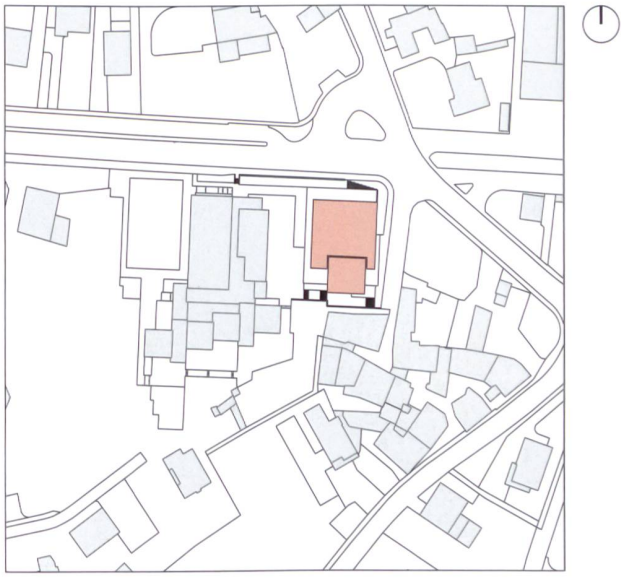
La trasformazione dell'ex municipio di Pregassona

L'esigenza di nuovi spazi per le Scuole elementari di Pregassona ha portato nel 2009 a una verifica per la riorganizzazione dell'ex Municipio adiacente alla scuola (entrambi gli edifici realizzati dal 1963 al 1966 dall'arch. Alberto Tibiletti). Lo stabile restava inutilizzato dopo l'annessione di Pregassona a Lugano. Il mandato per il progetto definitivo, del 2011, e la collaborazione con il Dicastero del Territorio, l'Istituto scolastico di Lugano e l'Ufficio Quartieri hanno permesso un approfondimento del progetto. L'edificio rinnovato prevede: ai piani inferiori due aule per l'insegnamento, due per il sostegno pedagogico, una per le attività creative, una biblioteca convertibile in mensa scolastica; al piano superiore, la sala polivalente e aula di canto e il nuovo Punto Città con entrata separata.
L'ampliamento è stato visto come occasione per una riflessione sulla situazione urbana dell'edificio, sulla posizione degli accessi, sulla relazione con l'asse stradale e sulle trasformazioni che il contesto ha subito nel corso degli anni, dando alla via al Cassone maggiore importanza come collegamento tra Lugano e Pregassona. La volontà del progetto è quella di rafforzare l'asse urbano allineando il nuovo volume al limite costruito della scuola sottostante. L'approccio permette un miglior collocamento dell'accesso al Punto Città rendendolo visibile. L'ingresso è segnato dal foro realizzato nel prolungamento del muro lungo via Sala, nuovo elemento pubblico riconoscibile. Un'area di sosta con un albero, due panchine e una fontana completano lo spazio verso il nucleo storico di Pregassona.
Il progetto d'ampliamento nasce dall'analisi delle qualità architettoniche originali. Le caratteristiche principali dell'edificio, ispirate alle opere del Moderno, sono la struttura regolare con travi e pilastri, le ampie superfici vetrate sinonimo di trasparenza tra interno ed esterno, l'uso dei materiali quali calcestruzzo armato e intonaco civile a grana grossa, e i colori vivi negli spazi interni.
Il progetto di trasformazione assume quindi un atteggiamento «conservativo» e di «continuità costruttiva» con l'edificio originale; ampliare senza modificare l'essenza della struttura architettonica in modo da ottenere una rinnovata unità d'assieme. L'estensione dell'edificio sulla terrazza esistente per un nuovo Punto Città a servizio del territorio aggregato di Lugano acquisisce, in tal senso, un rinnovato significato pubblico.
L'architettura degli spazi mantiene la modularità e il ritmo di pilastri e travi degli anni Sessanta. I colori degli interni sono riprodotti fedelmente nelle pareti all'entrata e nella sala polivalente, mentre vengono aggiunte alcune tonalità agli arredi per differenziare le aule scolastiche. Il pavimento in marmo, ormai deteriorato, è stato sostituito con linoleum adatto sia alle necessità pubbliche che a quelle della scuola. L'ex sala del Consiglio Comunale di Pregassona è stata rinnovata ma mantiene le sue caratteristiche e la geometria particolare e sfaccettata del plafone esistente.
L'obiettivo energetico, come prevede la legge cantonale sugli edifici pubblici, è lo standard Minergie®, che ha comportato uno sforzo progettuale nell'integrazione delle nuove condotte di ventilazione controllata tramite mascheramenti nei nuovi arredi fissi degli spazi. Il risanamento energetico della facciata è stato realizzato verso l'interno, applicando isolamenti termici a spessori variabili; il vantaggio di questa scelta è quello di non modificare l'aspetto originale della facciata. Per gli esterni si è provveduto a un consolidamento generale dell'intonaco con ridipintura. I serramenti sono stati sostituiti con soluzioni simili alle originali.

L'edificio prima dell'intervento (a sinistra) e dopo (a destra).

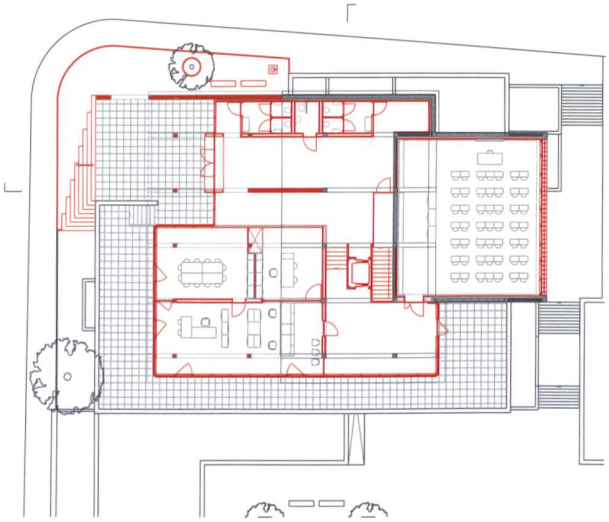
EX MUNICIPIO PREGASSONA

Committenza Città di Lugano | **Architettura** Stefano Tibiletti, Catherine Gläser-Tibiletti, Architetti Tibiletti Associati; Lugano **Collaboratori** D. Gatti, M. Marzi | **Direzione lavori** Bondini e Colombo SAGL, Lugano | **Ingegneria civile** studio d'ingegneria Lucini, Paradiso | **Ingegneria RCVS** studio d'ingegneria Zocchetti SA; Lugano| **Ingegneria elettrotecnica** Elettro Ingegneria Ercolani Diego Sagl; Pregassona | **Fisica della costruzione** Andrea Roscetti; Lugano | **Fotografia** Marcelo Villada Ortiz; Bellinzona | **Date** progetto 2011-2012, realizzazione 2013-2015

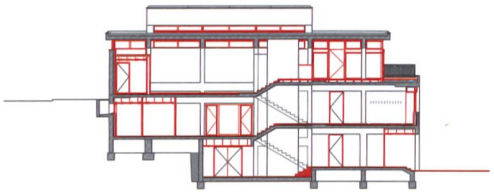


Pianta piano terra

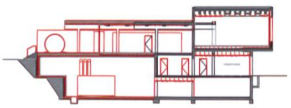
0 2 5 10



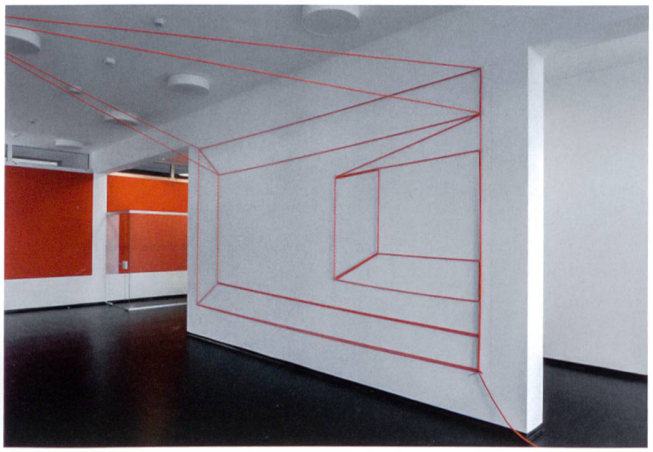
Pianta secondo piano



Sezione trasversale



Sezione longitudinale



Istallazione artistica nell'atrio, di Alex Dorici

COPERTURA
Ghiaia tipo alluvionale.....5 cm
Feltro di protezione
Impermeabilizzazione in teli di bitume polimero
Isolamento in poliuretano PUR.....22 cm
Freno vapore teli di bitume posato a caldo....3,5 cm

SOLETTA ESISTENTE
C.A.....18 cm

SOTTO
Isolamento polistirene estruso XPS.....18 cm
Lisciatura a gesso

COPERTURA TERRAZZA
Lastre di cemento prefabbricato.....4 cm
Piedini regolabili in altezza.....4 cm
Manto tipo EPDM
Isolamento in poliuretano PUR.....16 cm
Freno vapore teli di bitume posato a caldo....3,5 cm

SOLETTA ESISTENTE
C.A.....18 cm

PARETE ESISTENTE
Intonaco.....2 cm
C.A.....12 cm
Sughero.....2 cm
Intonaco.....2 cm

NUOVO ALL'INTERNO
Pannelli isolanti PUR λ max 0.021 W(m K)....10 cm
Lana minerale λ max 0.035 W(m K).....5 cm
Barriera vapore
2x1,25 lastre di cartongesso.....2,5 cm

COSTRUZIONE SOLETTA
C.A.....18 cm

PAVIMENTO

Lisciatura.....1 cm
Anticalpestio.....1 cm
Compact Plus.....3 cm
Lastra Knauf.....2,3 cm
Linoleum.....0,7 cm

Dettaglio costruttivo

0 20 50 100